

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 10 del 10 ottobre 2018 ha approvato, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento dei lavori del Consiglio regionale in relazione alla proposta di legge “DISPOSIZIONI PER LA SEMPLIFICAZIONE E LO SVILUPPO REGIONALE”, l'ordine del giorno n. 132 concernente:

“STABILIZZAZIONE DEI C.D. «PRECARI DELLA GIUSTIZIA»”

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- nel 2010, l'allora Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, ha avviato un progetto per reimpiegare negli uffici giudiziari di Roma circa ottanta lavoratori in cassa integrazione e mobilità, attraverso il centro per l'impiego di Roma: i cosiddetti «precari della giustizia» o anche «tirocinanti della giustizia»;
- il modello ha trovato larga diffusione in altre Province e Regioni italiane presso i relativi uffici giudiziari;
- con la legge di stabilità del 2013, il Ministro della Giustizia *pro tempore*, facendosi carico dei numerosi tirocinanti a livello nazionale, ha garantito e finanziato un periodo di formazione di cinque mesi, poi prorogato, con la legge di stabilità 2014 prima, e con il decreto cosiddetto «milleproroghe» 2015 poi, sino al 30 aprile 2015, interessando circa 2.500 persone;
- con decreto del 15 ottobre 2015, il Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha avviato una procedura di selezione, cosicché coloro che avessero partecipato ai diversi percorsi succedutisi nel tempo, potessero effettuare un ulteriore periodo di perfezionamento di dodici mesi nella struttura organizzativa denominata «ufficio per il processo», introdotta nel 2014. Detto decreto ha previsto però «criteri di priorità» per la formazione della graduatoria. Sono stati così impiegati presso l'ufficio per il processo n. 1.115 «tirocinanti», con un bando che ne prevedeva n. 1.502. Il percorso presso l'ufficio del processo è stato prorogato nel 2016 per l'anno 2017 e nel 2017 per l'anno 2018;
- tuttavia, circa n. 1.400 persone in tutt'Italia sono state escluse dai «periodi di formazione» presso l'ufficio per il processo, perciò le singole Regioni hanno realizzato programmi alternativi per inserire i soggetti esclusi in altri uffici giudiziari: per il 2018 e il 2019 la Regione Lazio ha infatti previsto la prosecuzione di tali «percorsi», prevedendo nel bilancio specifici capitoli;

CONSIDERATO CHE

- recentemente, l'eurodeputata del Movimento 5 Stelle, Laura Ferrara, ha presentato un'interrogazione in merito chiedendo alla Commissione europea di conoscere le misure «per tutelare questi lavoratori nonché per indurre il Governo italiano a porre rimedio alla precarietà generata da tali tirocini»;
- la Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione ha risposto che, secondo la clausola 5 dell'Accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, «gli Stati membri devono inoltre

porre in atto misure di prevenzione degli abusi dei contratti a tempo determinato». «Il diritto dell'Unione non prevede tuttavia l'obbligo di trasformare i contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato», ammonendo pertanto circa la reiterata e viziosa proroga di questi «programmi»;

- nel dicembre 2017, il Ministro della Giustizia *pro tempore* ha annunciato di aver inviato la richiesta di procedere all'assunzione nel 2018 di n. 300 operatori giudiziari, «mediante le liste dei centri per l'impiego, operazione che consentirà una corsia preferenziale per i tirocinanti che hanno completato il percorso presso l'ufficio per il processo negli uffici giudiziari». Questa soluzione in realtà non coprirebbe neanche il bacino dell'ufficio del processo e, già nelle more dell'approvazione di alcuni provvedimenti legislativi (il cosiddetto «decreto milleproroghe» o la legge finanziaria per il 2019) sarebbe auspicabile l'aumento del numero dei posti messi a bando. Per gli eventuali esclusi si dovrebbe prevedere un progetto nazionale con i fondi europei con il coinvolgimento delle Regioni, finalizzato all'efficientamento degli uffici giudiziari di tutto il territorio nazionale, prevedendo un percorso di contrattualizzazione e progressiva stabilizzazione;

CONSIDERATO ULTERIORMENTE CHE

- i «tirocinanti» della giustizia sono ormai da anni inseriti nei rispettivi uffici di adibizione e la loro presenza è fondamentale per il loro funzionamento;
- è inaccettabile che tali figure, facenti stabilmente parte dei nostri uffici giudiziari, continuino a vivere una situazione di precarietà che impedisce ogni progettualità sul futuro;
- con subemendamento n. 12 all'emendamento 33 che aggiunge l'articolo 13 bis alla proposta di legge regionale n.55 del 2018 attualmente in discussione, è stato garantito ai «tirocinanti» della giustizia la prosecuzione del intervento di politica attiva per un ulteriore anno;
- la prosecuzione del tirocinio per un ulteriore anno consente un maggiore approfondimento circa le modalità di stabilizzazione dei cosiddetti «tirocinanti» conformemente alla Costituzione e alla legge;
- nelle more, anche la sola temporanea assunzione a tempo determinato assicurerebbe a tali persone il godimento di specifiche tutele derivanti dalla titolarità di un regolare rapporto di lavoro;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a porre in essere ogni iniziativa nei confronti del Governo, particolarmente nelle figure del Ministro della Giustizia, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico e del Ministro per la Funzione pubblica affinché si provveda alla

stabilizzazione di tali persone presso le amministrazioni di attuale adibizione mediante assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

- a porre in essere ogni iniziativa affinché il Governo, nelle figure del Ministro della Giustizia, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico e del Ministro per la Funzione pubblica, nelle more delle procedure di stabilizzazione di cui al punto precedente, provveda all'assunzione di tali persone con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- in ogni caso, ad attivarsi presso le altre Regioni e Province autonome affinché anch'esse adottino un provvedimento legislativo per autorizzare la prosecuzione dei tirocini per un ulteriore anno.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Michela DI BIASE)
f.to Michela Di Biase

IL PRESIDENTE DELL'AULA
VICEPRESIDENTE
(Devid PORRELLO)
f.to Devid Porrello

Si attesta che il presente ordine del giorno, costituito da n. 4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Cinzia Felci)
f.to Cinzia Felci